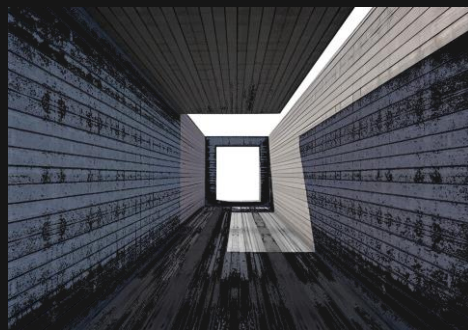


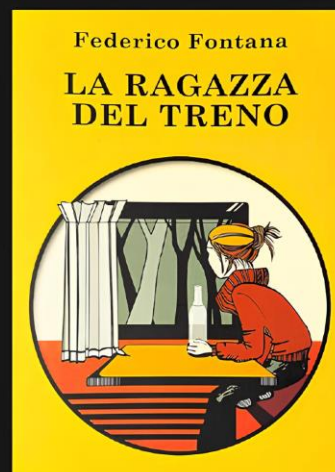


Nel 2003 lo psicologo Kenneth Gergen suggerì che l'imporsi nel quotidiano di "artefatti" che estendono le relazioni possibili, dal cinema al telefono, dalle e-mail ai social network, avrebbe determinato un tale incremento delle relazioni stesse e della loro frammentarietà da modellare nella persona un «Sé saturato e fluttuante», sempre più soggetto a sollecitazioni, sempre più instabile e incoerente. Quattordici anni dopo un "collega" romano prova a racchiuder nel proprio racconto, **"LA RAGAZZA DEL TRENO"** (Tabula Fati; 2017), il panorama presagito da Gergen, nel frattempo realizzatosi e andato oltre: l'**Accademia fiorentina "G. Aliprandi - F. Rodríguez"** è onorata di ripercorrerne la genesi, sfogliandone le delicate pagine...

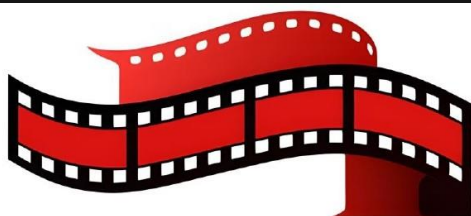
Martedì 20 maggio '25

«È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha reso la tua rosa così importante»

CONVERSANDO CON FEDERICO FONTANA



- Le riflessioni che prenderanno corpo nel corso della serata saranno arricchite dal commento a un secondo testo dell'Autore, **"QUANDO IL LAVORO FA MALE"** (Tabula Fati; 2017), nonché da riferimenti ai seguenti film: **"LE COUPERET - CACCIATORE DI TESTE"** (2005) di Costa-Gavras, **"LA LEGGE DEL MERCATO"** (2015) di Stéphane Brizé e **"FULL TIME"** (2021) di Éric Gravel



L'incontro, trasmesso in live streaming da "Google Meet", si svolgerà dalle ore **21:00 alle 23:00**